



Financé par
l'Union européenne



COMUNICATO STAMPA

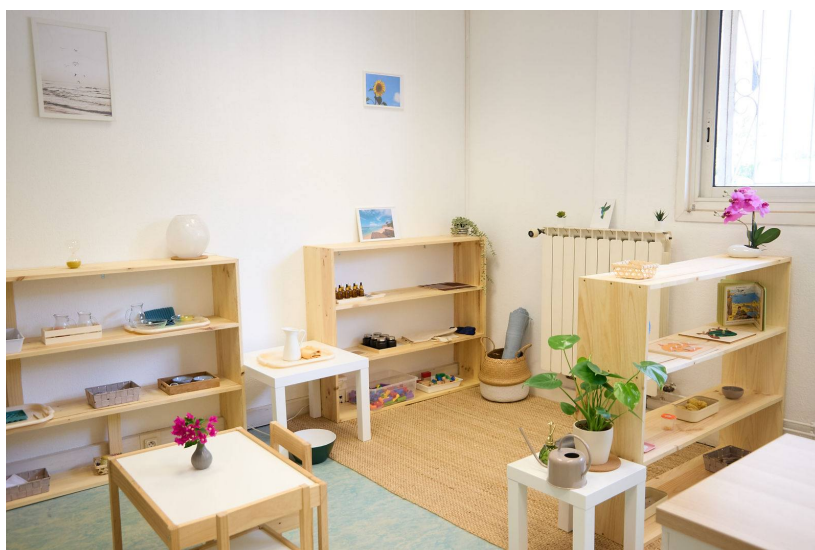
Roma, 31 agosto 2026

Trenta operatori sociali formati al metodo Montessori per i bambini in istituzione: gli strumenti sono pubblicati ad accesso libero

Per un anno, professionisti francesi e italiani del settore sociale hanno imparato ad allestire spazi Montessori in centri di accoglienza, centri per richiedenti asilo e istituti medico-educativi. Il progetto europeo Montessori Safe Spaces pubblica oggi tutte le sue risorse, gratuitamente e senza condizioni.

Un bambino che ha conosciuto l'esilio, la violenza o l'allontanamento dalla famiglia non impara in un corridoio. Ha bisogno di un luogo stabile, prevedibile, dove possa scegliere da solo cosa fare. È questa la constatazione da cui parte il progetto **Montessori Safe Spaces**, realizzato da settembre 2025 ad agosto 2026 dall'associazione francese **L'Aventure Montessori** (Hyères) e dalla scuola romana **Il Giardino dell'Infanzia — Scuola Montessori Roma**, con il sostegno del programma europeo Erasmus+.

Trenta professionisti — quindici in Francia, quindici in Italia — hanno seguito ottanta ore di formazione, osservato ambienti Montessori in funzione e poi allestito uno spazio all'interno della propria struttura. Sono così nati sei luoghi, in istituzioni che accolgono bambini da zero a dodici anni.



Un Montessori Safe Space allestito in una struttura partner del progetto. © Pierre-Marie / Education for a New World

Dodici metri quadrati bastano

L'insegnamento principale del progetto si riassume in una frase: il vincolo non è quasi mai quello che si crede. Le tre strutture che hanno documentato il percorso hanno citato tutte gli stessi ostacoli — un budget limitato per i materiali e locali angusti — e la stessa leva: una direzione motivata.

« Le équipe aspettano spesso di avere la stanza ideale », spiega Élodie Michaud, coordinatrice del progetto. « Ma una delle nostre strutture lavora in dodici metri quadrati, con due bambini per sessione. La scelta giusta non è rinunciare: è ridurre il numero di bambini, non la qualità dello spazio. »

Un kit pensato per essere copiato

Il progetto pubblica oggi un **kit operativo** di ventinove pagine: il percorso completo, dalla valutazione dei bisogni alla conduzione delle sessioni, una tabella di marcia in ventiquattro tappe, quattro casi di studio dettagliati e due documenti pronti da fotocopiare — un piano d'azione e una scheda di osservazione del bambino.

Vi si aggiunge un **rapporto sulle buone pratiche**, tratto dall'analisi dei diciassette piani d'azione redatti dalle équipe: ciò che ha funzionato, le resistenze incontrate e le risposte adottate.

Tutti questi documenti sono liberamente scaricabili, riproducibili e adattabili.

A chi si rivolge

Il kit si rivolge ai professionisti del settore sociale, alle direzioni degli istituti e agli enti locali che accompagnano bambini in situazione di vulnerabilità. Non presuppone né una formazione preliminare né un budget consistente.

Risorse ad accesso libero: [URL DEL SITO]

Contatto stampa: Élodie Michaud, coordinatrice del progetto L'Aventure Montessori — Education for a New World laventuremontessori@gmail.com

Progetto « Montessori Safe Spaces » n° 2025-1-FR02-KA210-YOU-000357945, partenariato di piccola scala Erasmus+ KA210-YOU, settembre 2025 – agosto 2026. Realizzato da L'Aventure Montessori (Hyères, Francia) e Il Giardino dell'Infanzia — Scuola Montessori Roma (Roma, Italia). Finanziato dall'Unione europea.

Risorse pubblicate con licenza Creative Commons CC BY-NC-SA 4.0: utilizzo, adattamento e condivisione liberi per fini non commerciali, con menzione della fonte.

Le opinioni espresse appartengono esclusivamente agli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione europea o dell'Agenzia nazionale.